Anno XXIII — Sabbato 2 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 262

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COME SI VINCE

IL SOCIALISMO

Oggidì in tutti i paesi dell' Europa s'ode parlare di *socialismo*; e questa parola non si vede messa soltanto sulla bandiera dei Catilina moderni, ai quali pure si dovrebbe intimare il *quousque tandem abuteris patientia nostra* di Cicerone, perchè costoro condurrebbero non solo alla rovina delle Nazioni, ma anche alla distruzione della civiltà, chè si ode anche risuonare sovente sulla bocca degli uomini politici, i quali credono di poter vincere l' insurrezione dei barbari avidi della roba altrui con leggi severe e col cosidetto *socialismo dello Stato*.

Noi non crediamo, che nè l'una cosa nè l'altra, e nemmeno tutte e due assieme sieno a questo male un sufficiente rimedio; ma che ci voglia dell'altro, e che tutte le persone civili abbiano piena coscienza tanto dell' inevitabile procedimento del socialismo, quanto della necessità che tutti coloro che vorrebbero evitarne le tristi conseguenze per il bene della Società, si uniscano a cooperare per vincerlo.

Che il socialismo oggidì proceda senza posa appunto nei paesi più liberi e civili non occorre dirlo, giacchè tutti lo vedono, come anche che colle nuove comunicazioni, le quali accostarono tra loro i Popoli diversi di origine e di lingua, diventò internazionale e facilmente si comunica da un Popolo all'altro, e lo si fa anche con quella fretta che è una caratteristica del tempo nostro, appunto perchè i desiderii si accrescono e si estendono, perchè tutti vorrebbero salire e bene spesso più che coll' opera propria coll' abbattere gli altri.

Abbiamo avuto Popoli che trovandosi più forti fecero delle conquiste sui più deboli e li resero schiavi, sicchè non bastò nemmeno che il cristianesimo predicasse l'amore del Prossimo e la umana fratellanza, e soltanto ai di nostri vedemmo andare scomparendo la schiavitù anche presso dei Popoli liberi come gli Americani degli Stati Uniti e la servitù della gleba, come nella Russia che era finora più asiatica che europea, e si ribella ancora al principio delle nazionalità indipendenti e vorrebbe continuare per sè l'opera delle conquiste, pure avendo da lottare col nikilismo in casa propria.

Nelle Nazioni libere e civili, molti di quelli che furono uguagliati nel diritto, invece che cercare l'uguaglianza nei limiti del possibile con un'opera costante e pacifica, intimano sovente una guerra materiale ai più colti ed abbienti, per ottenere quell'altra uguaglianza, che non sarà mai possibile, perchè non esiste nelle facoltà naturali dei singoli individui, e ricondurrebbero, con danno di tutta la società alla barbarie dei tempi primitivi. Ed è questo il socialismo cattivo da doversi vincere col socialismo buono.

In che consisterebbe quest' ultimo, a chi appunto i più colti ed abbienti dovrebbero dedicarsi a pro di tutti? A nostro credere esso dipende dalla educazione e dalla associazione bene dirette.

La carità cristiana ha molto servito a codesto, e più colla beneficenza per gl'impotenti e colla materna tutela ai derelitti, costituendo anche una eredità comune per i poveri e per accrescere le facoltà di coloro che non hanno ereditato altro dalle loro famiglie, od anche dai vizi sociali, che quella esistenza, e sovente una esistenza tale, che non basta per troppi a provvedere a sè medesimi.

Codesta carità, purchè non sia soltanto individuale per chi la fa ed insufficiente per chi è costretto a riceverla, è di certo un grande benefizio; ma bisogna che anche questa diventi sociale ed educatrice, e mentre accresce sempre più il patrimonio ereditario del povero, lo educhi ad una vita utilmente operosa, ed associi i molti, sicchè possano provvedere a sè medesimi, moderando anche i loro desiderii, e facendo vedere, che l'aiuto degli abbienti è pure un beneficio sociale, perchè sono essi che dirigendo codesta operosità giovano a tutti.

Se gli abbienti moderano in sè stessi il lusso di quei desiderii che non giovano a loro medesimi, se essi pure si educano al lavoro sociale e si occupano di tutti i miglioramenti del patrio suolo, se cooperano per il bene di tutti, se seminano per sè e per gli altri, se provvedono ai bisogni degl'impotenti, ma educano alla previdenza i non abbienti con una intelligente e spontanea tutela non con quella che s'impone temporaneamente ma educa i molti a provvedere a sè medesimi, si avrà quel socialismo buono, che possa appagare tutti e farli contenti per avere anche chi provvede a loro stessi.

Si tratta insomma di una costante cooperazione sociale di tutte le classi, che si sostituisca alla lotta sociale, che pende come una minaccia sull'avvenire della società.

Il far penetrare nella classe più abbiente e più colta l' idea, che il cercar di giovare alla società deve diventare per essa non solo un dovere di cui abbia la piena coscienza, ma anche un giusto calcolo d' interesse e di necessaria difesa per sè, per le proprie famiglie e per la società, deve essere, massime per noi Italiani, il vero scopo, dopo quello della riacquistata indipendenza ed unità nazionale.

Così, invece di una lotta sociale condotta dall' egoismo individuale, o di classe, noi avremo una gara per il bene e per tutti progressi economici e civili della società in cui siamo nati.

Chi scrive queste pagine deve rammentarsi di avere avuto nel suo nativo villaggio a proprio educatore, oltre i suoi parenti, un ottimo parroco, che gli lasciò una preziosa eredità in una parola veramente evangelica da lui detta ad una zia, che a lui ultimo venuto nella sua famiglia, essendo egli malato, augurava il paradiso. « O perchè? le rispose il buon parroco, che era venuto a visitarlo, come tutti gli altri malati della sua parrocchia. Non potrebbe egli diventare utile alla società? »

Queste semplici parole a lui ripetute più d'una volta quando andava crescendo, furono per esso una vera educazione. Bisogna vivere e studiare e lavorare per cercar di diventare utili alla società.

Egli ricorda questo fatto oggi appunto che è il giorno dei morti, perchè molti anni ora sono nella notte dai santi ai morti, i suoi fratelli ad onore di quell'ottimo prete trasportarono gli avanzi del suo cadavere dal sagrato ad una sepoltura del coro della Chiesa e perchè la piazza davanti alla casa parrocchiale ebbe il nome di Taffarelli, che era quello dell'ottimo parroco.

Ricordando in questo giorno un tale fatto, egli conchiude col dire: « Onoriamo i morti, e facciamolo col cooperare tutti a vantaggio dei vivi e di quella società, che si perpetua nei nostri discendenti, presenti e venturi, ai quali dobbiamo pure pensare col socialismo buono da opporsi come rimedio al socialismo degli avidi e violenti.

Educhiamoci ed associamoci per associare ed educare la società in cui siamo nati a cooperare pel bene comune. »

Alla commemorazione di questo santo e vero apostolo di Cristo coll'esempio delle opere sue sempre affettuosamente benefico, uniamo quella dei nostri morti e di quelli che seppero sacrificare la vita per il risorgimento della grande Patria italiana.

P. V.

Un saluto ai nostri morti

La fede che gli antichi mostravano nella convivenza oltre tomba coi loro morti, era ferma, semplice, grande di affetto e di poesia; il pietoso tributo dell' arte resiste ancora in tutte le necropoli antiche, e la processione reverente dei popoli moderni, mostra di non impallidire, e meno poi tramontare, particolarmente fra cristiani.

Visitando i nostri cimiteri, convien dire che la fede vive e vivrà eterna, avendo l'uomo cuore ed affetti; ed il cuore ha bisogno di credere.

Il figlio reputa di trovare il padre; la madre non acconsente a perdere per sempre il figlio; codesta negazione del nulla è la grandezza dell'uomo.

Il cuore non può ingannarsi. La carne è un sogno. L'uomo non si contenta di questo fumo che è la materia; ei abbisogna d'una certezza.

Chiunque ama, sa, e sente che nessun punto d'appoggio dell'uomo è sulla terra; amare, è vivere oltre la vita; senza codesta fede, nessun dono del cuore sarebbe possibile.

La morte quindi è l'assurgere a un ordine più elevato, è il complemento delle innocenti esistenze, è una gioventù partita verso l'eternità; bellezza, speranze, certezza, amore, verso l'infinito; perla, verso oceano; spirito verso Iddio.

Tutte le città della nostra cara Italia, tutte gareggiano per innalzare monumenti e gloriose memorie ai loro cari. Vediamo, che il tributo delle lagrime e dei fiori, è dolcemente ed egualmente sentito, dal misero come dal fortunato.

All'anima quanto parla quel nastro, quella ghirlanda, quell'angioletto, quella mesta figura. E alla nostra anima quante memorie ridesta quella giovinetta, cresciuta felice; e nel ricevere la felicità, essa la compiva; e amata, amava! Dove è andata mai? Nell'ombra? No. Noi siamo nell' ombra, essa è nell' aurora. Essa è nello splendore; nel vero, nel reale, nella ricompensa.

Dormi, dormi in pace creatura benedetta, io benedico la tua beltà, la tua gioventù, la tua dolcezza, la tua vita, la tua morte. Va, anima celeste, va dove ti chiama Dio: Tu non sei partita, no, tu sei allontanata da noi.

Inchiniamoci a questa idea: sperando. Gli occhi nostri se sono fatti per piangere, Dio li ha creati per vedere, e se il nostro cuore è fatto per soffrire, dobbiam dire che esso è fatto pure per credere.

Infelice colui che non vede che il Nulla! Dio non ci ha ingannati, certamente!

Oh! chiunque tu sia, io ti compiango: anima infelice se non lo credi. Se hai un cuore che senta, tu devi amare; e amare è vivere oltre la vita; amare è il fine dell'uomo: sarebbe il suo supplizio, se credesse al nulla. Noi ripetiamolo altamente, la creatura amante esige la creatura immortale; il cuore ha bisogno dell'anima.

Non voglio contraddire a' certi materialisti che negano all'anima dell'uomo l' immortalità. Io dico, che non si può negare alla memoria del cuore il privilegio di conferirla, a chi si è amato o stimato o ammirato.

Lasciatemi ridare la vita per un'ora ai nostri morti, lasciateceli salutare. Il visitar qualche volta il campo ove gli stanchi mortali depongono la grave catena delle loro speranze, mentre fra i vivi è un incessante invidiarsi l'un l'altro; qui almeno ognuno è qualificato pio, caritatevole, buon figlio, padre eccellente, marito incomparabile.

Riflettendo come si abbia poco a vivere, che vantaggio abbiamo mai nel recar amarezza e dolori ai nostri simili? Guardiamo sempre oltre i confini della vita: e le ambizioni, le umiliazioni, le grandezze, le miserie umane, scompariranno. Al margine di quella, si lascia ogni cosa, fuorchè le opere nostre; quelle cioè che parlano della carità, della bontà, della moralità, del carattere dell' anima eminentemente filantropica, e come padre, e cittadino, e fratello nel bene, e nel culto dei retti principii.

Dormite! e dormite in pace, poveri morti del passato. Dormite in pace poveri morti dell' jeri; e voi tutti scomparsi e obliati fra le alghe dei mari, e fra i ghiacci delle alpi, e fra le arene di inospitali lidi; dormite in pace.

Benediciamo alla loro bontà, benediciamo alla loro vita, alla loro morte; benediciamo nella profondezza cupa, dove essi vi riposano nelle fosse. In nome dei dolori su cui essi splendettero dolcemente, in nome delle prove del destino finite per essi, continuate per noi, in nome di tutto quanto essi ottengono oggi, e sempre dal nostro cuore; benediciamo alle tombe piene di fiori, e che Dio, speriamo, empierà di stelle.

Tutti oggi compresi dall' arcana intuizione del mistero, ricordato unanimamente dai popoli per i defunti; ognuno reca l'emblema della memoria e dell'affetto alla tomba dei cari estinti. E se tanti fiori, e tante ghirlande sono destinati ad essere infranti o sciupati dalle prime nebbie, dalle prime pioggie invernali; nella lunga loro agonia ripeteranno tutti al defunto, il lungo inno d'amore, deposto in tutti egualmente, dal ricco come dal povero, dalla sposa vedova, e dal figlio orfano, dalla madre derelitta, dall' amico fedele (1).

A voi (mi ritorna il pensiero) poveri morti, perduti nei mari, a voi che non avete lagrime, a voi povere tombe che non avete fiori, il pietoso universale saluto di tutti, in questo dì, vi mandiamo. Un saluto e un ricordo dell'anima a voi giovinetti baldi che per l'Italia pugnaste, a voi tanti martiri che per l'Italia moriste; a voi vittime oscure del dovere e del sacrifizio, scomparse nella lotta contro le epidemie, e le altre tante sventure avvenute in questo piccolo periodo di vita, che tanto contristarono il cuor nostro; un saluto dal cuore.

A voi infine, o Anime elette, che la patria onoraste colla virtù, col senno, coll'ingegno, colla parola, e che aleggiate risorti nel coro infinito degli spiriti immortali; il nostro saluto, la nostra benedizione, le nostre allegrezze, e i giuramenti per l'adorazione del culto delle immense speranze, e dell'avvenire. Innalziamo in religiosa lietezza l'inno della nuova vita che la generazione futura pianterà in questa benedetta patria. Tra le vecchie tristi dottrine che l'ignoranza e la superstizione mantenevano ferme, mi pare che i barlumi d'una sintesi nuova risorge nelle anime sapienti e studiose. La filosofia dell'anima va avanti annunziando l'eterna progressione ascendente dell'umanità; e sebbene fra le più colte nazione si pensa più ad una balla di cotone che ad una aspirazione del cuore; io non dispero che i figli della mia patria, faranno risuscitare i grandi principii, *Dio e Dovere.*

AB. VALENTINO TONISSI

(1) Ho veduti miglioramenti nel nostro cimitero, e guardando alcune memorie, potei leggere il dolce tributo delle figlie di Tommasi fatto al loro padre e fratelli. Il' passe sente gratitudine per l' insegnamento dato da questo apostolo del bene, e la nostra cittadinanza è riconoscentissima a Lui, perchè uomo di cuore e vero patriota. Onore alle figlie ed alla vedova Madre!

Nuovo polverificio

Il Ministero della guerra proporrà la spesa per la costruzione, nell' Italia centrale, di un nuovo polverificio, secondo le esigenze strategiche; la spesa raggiungerà i tre milioni, mentre la spesa di fabbricazione della nuova polvere senza fumo si dividerebbe in diversi esercizi.

Notizie Triestine

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 1 novembre 1889

Elezioni — L'accordo — Processo

Mi faccio premuroso di rendere informati i lettori della seduta del Comitato elettorale del Progresso, che ebbe luogo ieri a sera, nella quale il comitato ristretto presentò la lista dei candidati pel III corpo elettorale.

Tale seduta era ardentemente desiderato tanto più che che si trattava di un accordo preso col Comitato o con le persone di parte opposta.

La lista presentata contiene 10 candidati comuni ai due comitati, (5 del Comitato governativo e 5 del Progresso) e due candidati del solo Progresso.

I proposti sono i signori Strudhof, Righetti, Schiavoni, Vierthaler, dottor Mestron, dott. Dompieri, Ventura, dott. Morpurgo, Artelli, Viesselberger, Riedmüller, Mazzorana.

La seduta fu burrascosa; dirvi delle interpellanze e della discussione tenutasi credo inutile, per tante ragioni. Messa a voti l' intera lista, su 90 votanti circa venne approvata con **47 voti.**

Ora ecco qualche schiarimento sull'affare del compromesso che io trattai in diverse mie corrispondenze, perchè più di un giornale della penisola lo disse come un fatto compiuto.

Questo compromesso era moltissimo desiderato dal dirigente la Luogotenenza cav. de Rinaldini, il quale trattò, almeno si diceva, con persone del partito moderato, nonchè con l' onor. Moisè dott. Luzzatto. Detto compromesso consisteva anche nell'esclusione del Consiglio municipale di 5 o 6 persone conosciute come radicali; il che, naturalmente, non fu possibile accettare. Rimase dunque una specie di coda del compromesso stesso.

Costituitosi un Comitato elettorale composto da persone stimabilissime ma governative, questo trattò con i membri più influenti del Comitato elettorale del Progresso per un accordo sulle liste di candidati da presentarsi agli elettori del terzo e primo corpo.

Dopo parecchie spiegazioni si conchiuse nell'accettare quella pel terzo composta come indicai più sopra.

Saranno state certo delle buone ragioni quelle che indussero queste persone del partito del Progresso ad accettare l'accordo, a parer mio non disonorevole nè da far supporre che coloro che lo trattarono pensino di seguire altra politica che non sia quella finora tenuta.

Riponiamo tutte le nostre speranze e tutta la nostra fiducia in questi uomini ed avremo fatto bene.

Si persuada no quei nostri egregi concittadini che temono tale accordo: meglio andare per una via sicura, che non per una incerta la quale potrebbe condurci ad avere come capo del nostro Comune un i. r. Commissario Imperiale; forse allora il nostro patrio Statuto così gelosamente custodito e fatto rispettare, sarebbe manomesso a danno della nostra civiltà e della nostra storia.

* * *

Per essere preciso nelle mie notizie dirò che vi fu una variante nella lista del IV corpo; invece dell'on. Rascovich Augusto, che sarà proposto per un altro corpo, venne messo il dott. Pervanoglù.

* * *

Quattro mesi or sono in una pseudo birraria di città vecchia, successe una una grave rissa tra marinai greci ed un negro condiotto. Questo, perchè preso dal vino, venne oltraggiato dai marinai greci che non tardarono a lavorare di coltello. Il negro strappò dalle mani di uno di questi l' arma, e, cieco d' ira, ne ferì tre gravemente, due dei quali morirono all' ospitale pochi giorni dopo il fatto, ed il terzo pure soccombette più tardi per viaggio. Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto del candiotto, per crimine di uccisione, ed i giurati emisero verdetto di assoluzione.

G.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ora 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.23 ant. a Porta Gemona ore 9.41 ant.
» » » 8.02 pom. » » » 8.20 pom.
da Porta Gemona » 7.15 ant. alla Ferrovia » 7.33 ant.
» » » 12.38 pom. » » » 12.56 pom.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.

L'ITALIA IN AFRICA

Napoli 31 ottobre. Notizie da Massaua affermano che Sium, capo dell'avanguardia del Re Menelik giunto ad una giornata da Makallè, venne a battaglia con le truppe di Mangascià il quale fu battuto completamente. Le truppe di Menelik fecero prigioniero il Degiack Tafarè.

Sium accampossi quindi con 12 mila uomini ad Aeuderda; Mangascià trovasi in gravi angustie.

Il generale Baldissera chiese veramente di ritornare in Italia perchè malato e soffre d'occhi tanto che appena può leggere. Il deputato Plebano è partito da Massaua per l'Asmara insieme al tenente colonnello Piano.

SALVATAGGIO
della corazzata inglese *Sultan*

Il 15 marzo del volgente anno la corazzata inglese. *Sultan*, faciente parte della squadra del Mediterraneo, investiva, in vicinanza dell'isola Comino, a 12 miglia da Malta, riportando gravissimi danni. Tutti gli sforzi fatti dalle autorità marittime inglesi non valsero a mantenerla a galla, e pochi giorni dopo affondava, incastrandosi fra que' grossi scogli in posizione leggermente inclinata.

I più esperti e provetti palombari delle principali Società estere di salvataggio dichiararono inutile ogni tentativo per ricuperare la corazzata, e la sola Società che tentasse la prova, quella di salvataggi Danese, non ottenne alcun pratico risultato.

L'ammiragliato inglese ne ordinava quindi la demolizione, e già ne erano cominciati i lavori, quando assunse arditamente l'impresa, a cui tutti eransi dichiarati insufficienti, la Società genovese di salvataggi marittimi G. B. Baghino e com., che, diretta dall'egregio ingegnere cav. Salvatore Chambon, col concorso dello stesso sig. Baghino, e degli esperti palombari signori Fortunato e Giacomo fratelli Serra, riesciva, dopo alcuni mesi di industre e paziente lavoro, a rimettere a galla ed a restituire alla flotta britannica la nave che già ritenevasi perduta.

Cosiffatto risultato, che incontrò il plauso della intera popolazione di Malta, delle autorità marittime inglesi, e di quanti ne vennero a conoscenza, torna ad onore, non solo della Società che compiè così difficile lavoro, ma bensì della nostra industria nazionale.

Sua Maestà, informato del fatto dal ministro della marina, si è testè compiaciuta di esternare l'alta sua soddisfazione nominando, di moto proprio, il cav. ingegnere Chambon Salvatore, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, ed i signori Baghino G. B. fu Giuseppe, capo della Ditta, e Serra Fortunato e Serra Giacomo, capi Palombari, cavalieri dello stesso Ordine.

Le relative insegne, accompagnate da una lettera molto lusinghiera del ministro della Real Casa, furono trasmesse da Monza al ministro della marina, il quale, per mezzo della capitaneria di porto a Genova, ne ha curato il recapito ai titolari.

UN'INTERVISTA
con Ferdinando di Coburgo

Vienna 1. Un amico del principe Ferdinando di Coburgo avendolo intervistato, il principe gli dichiarò di non aver avuto il suo viaggio alcun scopo politico: affermò essere stata sua intenzione precipua di render forte e felice la Bulgaria e che il punto su cui gravita la questione bulgara trovasi a Sofia. Si sa che i bulgari ritengono che il loro principe incorpori le legali aspirazioni d'indipendenza del popolo bulgaro; chi vuol ciò ignorare glielo insegna la sua improvvisa partenza, che dimostra apertamente come le condizioni siansi oramai mutate tanto che potè dire ai suoi ministri: Regnate da voi, anche assente i bulgari non dimenticheranno il loro principe.

So, continua Ferdinando, che parecchi i quali oggi mostrano molta indifferenza verso di me si spaventerebbero caso mai avesse a naufragare la missione a cui consacro vita ed onore, una missione che va alla pari colla coltura nonchè con le aspirazioni di pace dell'Europa.

Il principe raccontò infine al suo amico altri particolari sul suo viaggio per rimanere nel più stretto incognito e aggiunse essere falso che venne tenuto un consiglio di famiglia, poichè non gli fu mai mestieri di consigliarsi la famiglia, agl indipendente quando si recò a Sofia per assumere quel principato, nessuno gli impedì allora, nè nessuno quindi può chiedergli adesso conto.

Il principe si dichiarò contentissimo dei risultati del prestito testè contratto, ed assai soddisfatto dalle notizie che gli giungono più volte il giorno da Sofia.

Mai — conchiude l'amico del principe che comunica la sua intervista alla *Neue Freie Presse* — vidi il principe Ferdinando più allegro e più sicuro che in questi ultimi giorni, ogni sua parola mostra d'essere inspirata dalla intensa fiducia che l'Europa lo riconoscerà un giorno ufficialmente.

UN OPUSCOLO DI BATTENBERG

Scrivono da Pietroburgo alla *Piemontese;*

« Si conferma la voce in questi circoli politici che il principe Alessandro Battenberg il quale pur gode vive simpatie anche qui come valoroso soldato, sta ultimando un opuscolo....... che farà rumore.

« L'opuscolo in parola vedrà la luce a Vienna e porterà per titolo: *La Russia e la Bulgaria*, e sarà firmato non dal principe Alessandro, ma dal suo ex-segretario signor Polvivnyea. Questo scritto difenderà l'operato di Alessandro di fronte alla Russia e confuterà tutte le asserzioni a suo tempo scagliate contro di lui dalla nostra stampa.

« I giornali ufficiali russi dicono che la Russia attende con curiosità questo opuscolo e che farebbe loro piacere se riescisse ad Alessandro Battenberg di persuaderli che egli agì correttamente di fronte alla Russia. »

I DANNI DELLE ACQUE

Il tempo tende forse a migliorare e le notizie delle piene dei fiumi non sono allarmanti.

Nella *nostra provincia* non si deplorano gravi danni.

Nel Veneto è la provincia di Treviso che sofferse maggiormente.

La Livenza cresce sempre e così pure il Monticano.

Oderzo e le campagne dei Comuni vicini sono sott'acqua.

Il ministro Crispi, richiesto dal prefetto Silvagni mandò altre 2000 lire; il prefetto ne spedì tosto 1000 a Motta 300 a Oderzo, 100 a Fontanelle. Nei luoghi e per gli abitanti isolati dalle acque si manda del pane continuamente. In complesso il ministero ha mandato finora 10.000 lire.

Il Po e l'Adige decrescono. L'innondazione del Reno in provincia di Ferrara interuppe le comunicazioni fra Ferrara e Bologna.

Messina 1. E' scoppiato un terribile uragano d'acqua e grandine. I torrenti che traversano la città si gonfiarono minacciando i ponti. Il prodotto delle ulive e degli agrumi fu fortemente danneggiato. In città e campagna molte case furono inondate ed altre rovinate. I villaggi Ganziere e Contemplazione rimasero danneggiatissimi. Stamane vi si sono recati i pompieri.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nessuna novità; i Comitati del Circolo Politico Operaio e dei così detti Progressisti continuano a discutere dei candidati in lunghe sedute in casa del Sen. Pecile.

Domani 3 novembre hanno luogo le elezioni nei mandamenti di Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo e Ampezzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 novembre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.7	749.8	749.9	749.8
Umidità relativa	81	81	69	77
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	19.3	0.4	1.6	5.8
Vento (direz.	S W	—	—	—
Vento (vel. k.	2	0	0	0
Term. cent. .	15.9	14.9	14.1	14.4

Temperatura (massima 15.9 (minima — 11.2

Temperatura minima all'aperto 11.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 1° novembre.

Venti deboli specialmente del terzo quadrante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia nell'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

La passeggiata al Campo Santo fu favorita ieri da un tempo discreto.

Tutte le tombe erano illuminate e coperte di fiori.

Anche oggi la pietosa visita ai morti continua.

Sindaci nei Comuni capiluogo di Distretto. Il Consiglio di Stato ha opinato che la disposizione dell'art. 123 della nuova legge comunale e provinciale, per la quale il Sindaco è eletto dal Consiglio comunale dei Comuni capiluoghi di Circondario, *non* si estende ai Comuni capiluogo di Distretto nelle Provincie Venete e di Mantova.

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco degli alunni che alla fine del l'anno scolastico 1888 89 vennero dal Consiglio dei professori giudicati meritevoli di distinzione speciale;

Classe I. — Dalla Torre Davide, premio di II grado — Jom Paolino premio di II grado — Tissino Michele, menzione onorevole speciale.

Classe II — Pividori Lorenzo, premio di II grado — Tommasi Giuseppe premio di II grado — Larice Antonio, menzione onorevole generale — Zay Ernesto, menzione onorevole generale — Perosa Riccardo menzione onorevole in disegno tedesco e Storia naturale — Venier Oreste, menzione onorevole in tedesco.

Fisica Matematica III — Della Fondee Ida, premio di I grado — Bonicelli Enrico, premio di II grado — Garbin Vincenzo menzione onorevole generale.

Computisteria Ragionata III. — Francescatto Pirro, premio di II grado — Trevisan Tullio, menzione onorevole generale — Fabris Giuseppe, menzione onorevole in economia, chimica e storia naturale.

Agrimensura IV — Morgante Aldo, premio di II grado — Perocco Vincenzo, menzione onorevole in agraria, estimo, legislazione rurale.

Computisteria Ragionata IV. — Pescatori Gustavo, menzione onorevole in economia, diritto e scienza finanziaria.

Fisica Matematica IV. — Facchini Biagio, premio di I grado — Altan co. Piero, premio di II grado — De Poli Attilio menzione onorevole in chimica.

Istituto forestale di Vallombrosa. Il ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico che comincia il 5 marzo 1890, n. 16 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, ultimato, il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di Sott'ispettori Forestali aggiunti con l'annuo stipendio di lire 1200 per progredire poi nella carriera dell'Amministrazione Forestale a norma dell'organico. Inoltre i giovani, forniti della licenza d'Istituto Tecnico, sezione di agrimensura e di agronomia che hanno compiuto gli studi presso il detto istituto Forestale di Vallombrosa possono essere ammessi nelle università di primo anno della facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea e del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del Direttore dell'istituto di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori. Otto dei detti posti di alunno sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un istituto tecnico (sezioni di agrimensura o di fisica o matematica). Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza da ciascun concorrente.

Gli altri otto posti saranno conferiti per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Museo Agrario il 1 marzo 1890 alle ore 9 ant.

Le domande d'ammissione al concorso tanto per coloro che hanno la licenza come sopra come per quelli che non ne sono provveduti si riceveranno fino al 10 febbraio 1890.

Per i programmi e per le altre condizioni d'Ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Igiene e sanità pubblica. E' pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Consta di 115 articoli.

Nell'articolo 84, capo XI, che contiene le disposizioni relative all'igiene del suolo e dell'abitato, si legge:

Devono ritenersi quali cause d'insalubrità:

a) L'edificio ad uso di abitazione, qualora contenga più di un abitante per ogni dieci metri quadrati di superficie coperta, o lo spazio scoperto tra le case sia minore della quarta parte delle facciate dei muri che lo ricingono, o se ogni stanza di abitazione non abbia almeno otto metri quadrati di superficie e venticinque metri cubici di volume per ogni persona che l'occupa;

b) Gli scarichi luridi di qualunque natura, che si riversano sulle spiaggie dove fronteggiano abitazioni;

c) e i depositi sulle strade e presso gli edifici abitabili, di rifiuti, d'immondizie, di materie putrefattibili, di prodotti chimici ed oggetti nauseanti od incomodi per esalazioni, o tali da viziare l'aria respirabile.

E' questa una delle disposizioni che più meritano d'essere bene considerate dalle amministrazioni comunali.

A complemento delle disposizioni relative all'armadio farmaceutico il Ministero ha mandato ai signori prefetti del regno una circolare con le istruzioni per la concessione della relativa autorizzazione al medico condotto, e la tabella dei medicinali da conservarsi negli armadi farmaceutici.

Vi si notano le seguenti disposizioni:

L'armadio farmaceutico deve esigersi sia situato in una stanza apposita, bene illuminata, aereata ed asciutta, la chiave della quale non sia tenuta che dal medico od anche dal sindaco per i comuni o frazioni in cui non risiede il medico.

Il medico antorizzato a tenere l'armadio farmaceutico dovrà ad ogni fine di mese trasmettere al sindaco del comune la nota dei medicinali che debbono essere riforniti e quindi verificare se le sostanze provvedute siano di buona qualità.

Nessuno dei medicinali indicati nell'annessa tabella dovrà mai mancare nell'armadio farmaceutico e nessun altro medicinale vi dovrà essere aggiunto, salvo speciale autorizzazione ministeriale, essendo tale sussidio concesso solo per i casi più urgenti e dove è indispensabile un pronto soccorso.

Per ogni altro bisogno terapeutico dovranno le prescrizioni spedirsi solo da un farmacista regolarmente patentato.

Detta autorizzazione non può essere conceduta se non nei comuni che manchino di farmacia, o nelle frazioni di comune dove sia dimostrato l'impossibilità di un conveniente servizio farmaceutico.

In favore del Vaticano, se mi si permette, io avrei qualcosa da dire. Io avrei qualcosa da dire, perchè trovo che anch'esso coopera la sua parte al consolidamento dell'unità nazionale dell'Italia. Parrà strano a taluno, ma pure la cosa sta così.

I *temporalisti*, che fanno capo al Vaticano, quanto più si ostinano ad osteggiare l'Italia, non solo inducono tutti gl'Italiani a lavorare per i progressi del proprio paese e soprattutto per compierne con ogni mezzo la unificazione, ma dimostrano anche all'estero la propria impotenza, per cui i Governi stranieri, amici o no che siano dell'Italia, si avvezzano a considerarla come una Nazione, che ha le ragioni della sua esistenza non soltanto nella geografia, nella storia, nella lingua, nella civiltà, ma anche nei propositi di combattere fino all'ultimo codesti nemici della sua unità. Le altre Nazioni così si avvezzano a considerare l'unità dell'Italia come oramai indiscutibile; e ciò nell'interesse proprio, giacchè anche l'esistenza delle altre nazionalità, che sanno, per quanto combattute, difendere la propria unità, diventa una difesa di tutte le altre.

Che ciò sia vero lo si vide da ultimo anche nel tentativo del Vaticano riuscito vano per sollevare l'episcopato cattolico delle altre Nazioni a favore del Temporale e contro l'unità nazionale dell'Italia. Che hanno prodotto quei tentativi? Null'altro che una reazione dei Popoli liberi, che non vorrebbero mai accattar brighe coll'Italia generando il sospetto di avversare la sua sua unità nazionale.

Hanno capito le altre Nazioni, che agirebbero contro la propria osteggiando la nazionalità italiana. Si è veduta anzi nascere in esse una gara per avere l'Italia per amica, anzichè contraria. Non è questo un consolidamento della unità nazionale dell'Italia a cui contribuiscono gli stessi *temporalisti* che si affermano al Vaticano?

Si è udita anche questa che avendo lasciato credere il possibile allontanamento del Papa da Roma, quelli che avrebbero voluto offrirgli l'ospitalità nel proprio paese, ed anche lo dissero, si trovarono tosto contrariati dalla grande maggioranza del proprio paese, che non vorrebbe darsi l'imbarazzo di simili ospiti in casa propria. Pare che dicano: giacchè l'Italia se lo ha il Papato, se lo tenga. Noi non possiamo invidiarle un simile beneficio. Se il Lichtenstein voleva cangiare il suo principato nella sede del papato, anche al Vaticano videro che un castelluccio tedesco dell'Austria non era Avignone.

Uno dei fatti curiosi che si discutono adesso negli altri paesi è quello della possibilità del ritorno agli antipapi, o piuttosto, che ogni Nazione abbia a darsi il suo Papa suddito al rispettivo governo. Non credo che al Vaticano si possa essere di questo parere. La sua speculazione è piuttosto quella di voler parere perseguitato ed a corto di denari, dopo che non ha più da spogliare i suoi sudditi per mantenere la guardia degli Svizzeri ed i quattro cavalli e le livree rosse dei cardinali, che saranno i chiodi, ma non i cardini della Chiesa; così di attirare a sè, coi pellegrini, i milioni dell'*obolo*, sembrandogli pochi i tre milioni ed un quarto all'anno destinatigli dall'Italia, e per questo non voluti ricevere.

Era giusto, che al principe di tutti i principi venissero coll'obolo anche i tributi di tutta la cattolicità. Anche quella del Vaticano è un'industria che porta del danaro al nostro paese. Quei tre milioni l'Italia può destinarli al risanamento della Campagna romana. Che i pellegrini poi vengano pure da tutte le parti del mondo, anche essi o poco o molto lasciano del denaro. Benvenuti poi soprattutto quelli della Francia, che andando ad ascoltare la messa del papa ed a vedere la nuova Roma, quella dell'Italia, avranno qualcosa da imparare e torneranno a raccontare di belle al loro paese.

Avranno imparato a giudicare per quelle che sono le favole che si spandevano nei loro paesi sulla prigionia del papa, a cui, dopo esserne stati benedetti, poterono gridare: *Vive le Pape-Roi*, grido al quale mancava una sola parola, che è però un sottinteso per tutti gl'Italiani ed è questa: *des imbeciles.*

Alfa Beta.

Quarantacinque imputati di furto di legname. A Spilimbergo fu rubato tempo fa legna fluitata per un valore di lire 782, in danno della ditta Corradini G. B. e Schiavi Girolamo.

Sono imputati di tale furto 45 persone che furono denunciate all'autorità Giudiziaria.

Incendio. In Azzano X si è incendiato il fienile del signor Bagattin Vittorio. Il danno è di lire 1637 e sarà sostenuto dalla Società assicuratrice.

Ringraziamento

Le famiglie Pertoldeo e Corradini ringraziano commosse tutti quei pietosi che in qualsiasi modo onorarono la memoria della loro cara estinta *Rosina Corradini-Pertoldeo.*

Rivignano, 1 novembre 1889.

Banca Popolare Friul. - Udine
con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	44,754.06
Effetti scontati	»	2,965,285.63
Antecipazioni contro depositi .	»	30,352.—
Valori pubblici	»	713,380.12
Debitori diversi senza spec. class.	»	3,977.02
» in Conto Corr. garantito	»	202,664.19
Ditte e Banche corrispondenti .	»	56,025.28
Agenzia Conto Corrente.....	»	32,548.63
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .	»	354,659.50
id. id. antecipaz.	»	43,050.54
id. id. dei funzion.	»	60,000.—
id. liberi	»	78,309.—
Totale Attivo	L.	4,616,605.97
Spese d'ordinaria amministrazione ...... L. 20,383.89 Tasse Governative » 11,534.94	»	31,918.83
	L.	4,648,524.80

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— Fondo di riserva » 76,487.34	»	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . .	»	32,394.03
Depositi a risp. L. 1,140,779.74 Idem a piccolo risparmio ... » 87,616.91 Id. in Conto Corr. » 1,929,812.70	»	3,158,209.35
Ditte e Banche corrispondenti	»	384,527.95
Creditori diversi senza speciale classificazione.	»	42,957.61
Azionisti Conto dividendi	»	1,432.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	397,710.04
Detti a cauzione dei funzionari		60,000.—
Detti liberi	»	78,309.—
Totale Passivo	L.	4,532,057.32
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 90,020.38 Risconto e saldo utili eserciz. prec. » 26,447.10	»	116,467.48
	L.	4,648,524.80

Il Presidente
Ing. C. Tonutti

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,768.39
Totale	L. 734,048.29

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 163,320.75	Numerario in cassa	» 67,016.02
» 3,111,374.38	Portafoglio	» 2,586,429.49
» 2,800.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 3,350.—
» 551,116.50	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 443,939.25
» 931,755.43	Valori pubblici	» 922,035.69
» 14,490.87	Cedole	» 14,490.87
» 523,165.96	Conti correnti garantiti da deposito	» 607,751.05
» 162,636 84	Detti con banche e corrispondenti	» 265,601.31
» 73,582.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 73,582.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,000.—
» 2,169,753.85	» » antecipazioni	» 2,309,158.85
» 948,502.40	Detti liberi	» 944,002.40
» 35,020.44	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 48,984.87
L. 9,434,620.32		L. 9,032,842.70

PASSIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,768.39	Fondo evenienze	» 8,768.39
» 3,277,514.53	Conti correnti fruttiferi	» 3,140,053.—
» 727,686.75	Depositi a risparmio	» 662,450.58
» 706,612.52	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 350,991.30
» 2,897.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,722.82
» 2,353,352.85	Depositanti a cauzione	» 2,492,158.85
» 948,502.40	Detti liberi	» 944,002.40
» 160,504.16	Utili lordi del corrente esercizio	» 182,915.46
L. 9,434,620.32		L. 9,032,842.70

Udine, 31 Ottobre 1889.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Keehler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 ½ % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 ¾ % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1889	L. 3,277,514.53	
Depositi ricevuti in ottobre	» 696,530 36	
	L. 3,974.044.89	
Rimborsi fatti in ottobre	» 833,991.89	
Esistenti al 31 ottobre		L. 3,140,053.—

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre	L. 727,686.75	
Depositi ricevuti in ottobre	» 29,598.58	
	L. 757,285.33	
Rimborsi fatti in ottobre	» 94,834.75	
Esistenti al 31 ottobre		L. 662,450.58
Totale dei Depositi		L. 3,802,503.58

LIBRI E GIORNALI

Pagine Friulane. Fu già distribuita ai soci della città, e questa sera verrà spedita per la posta agli altri, la puntata nona di questo periodico.

Vendesi, com'è noto presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

Il nuovo Codice Penale, con note dilucidative del senatore *Enrico Pessina.* Ulrico Hoepli editore, Milano (Prezzo dell'opera intiera, in 2 voll. L. 10).

Ai magistrati e agli avvocati tornerà senza dubbio gradito l'annuncio che l'editore Hoepli, di Milano, ha pubblicato la prima parte del *Nuovo Codice Penale* con le note dilucidative dell'illustre criminalista senatore Enrico Pessina. E' un bel volume in 8 di circa 300 pagine. Dopo una dottissima introduzione di 40 pagine dello stesso Pessina, il testo della legge sul nuovo Codice e il Decreto Reale che la promulga comincia l'esposizione degli articoli. Questa prima parte arriva sino all'articolo 267 che presenta tutti commentati.

Non è a dire come a questa importantissima opera il nome dell'insigne criminalista conferisca un eccezionale valore: nessuno, infatti, ignora come l'on. Pessina, già ministro di grazia e giustizia ed uno dei più illustri docenti dell'Università di Napoli, sia stato pure uno dei membri più influenti della Commissione incaricata di studiare la nuova legislazione penale. Le note di lui chiariscono le norme della legislazione penale anteriore al nuovo Codice e insieme agevolano la pratica attuazione degli annunciati innovamenti sostanziali e formali.

La Seconda Parte ed ultima uscirà non appena verranno pubblicate le *Disposizioni transitorie* e di coordinamento insieme al Decreto che le promulga e sarà distribuita *gratis* a tutti coloro che avranno acquistata la Prima Parte.

Noi ci compiacciamo sinceramente coll'egregio comm. Ulrico Hoepli, che ci ha assicurato un'opera degna del momento solenne della tanto desiderata unità della legislazione in Italia mostrandosi, anche in questa circostanza, editore sollecito ed avveduto.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

La liquidazione di ottobre è passata senza sorprese, anzi a dire il vero, in modo assai soddisfacente se si vuole tener conto delle oscillazioni rilevanti avvenute su alcuni titoli di speculazione come le Azioni Banca Generale ed Immobiliare.

I nostri mercati si mostrano però sempre assai poco inclinati ad una ripresa d'affari; effetti del scirocco! ormai bisogna adattarsi a vedere prezzi stereotipati per qualche tempo. Ci auguriamo solamente che se rialzo avvenisse questo sia duraturo e ci porti fuori una buona volta dalle incertezze che da due mesi arrestano con grave pregiudizio il lavoro in carte pubbliche.

La Rendita oscillò tutta la settimana sul 95 % per contanti e chiude sostenuta.

Rendita contanti 95.—
» fine corrente 95.25

Il mercato delle Obbligazioni senza variazioni. Nella prima quindicina del corrente mese ha luogo l'emissione delle Obbligazioni ferroviarie 3 % ed è probabile che una parte di questa sia riservata alla sottoscrizione pubblica. Ci riserviamo d'indicare nella prossima settimana presso quale Istituto locale si può sottoscrivere.

		Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	316.—	6.30
» » 3 % ferr. Ital.	293.75	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	10.56
» » Sarde	310.—	6.32
» Acc. di Terni	440.—	11.25
» Soc. Veneta	430.—	12.50

Il mercato delle Azioni sempre debole. Ha sorpreso un momento lo scarso dividendo dato dalla Mediterranea ai suoi azionisti (lire 2.50 contro lire 4 dello scorso anno). Ci consta invece che la rete Adriatica potrà distribuire quest'anno almeno lire 11.— ossia come lo scorso esercizio. Notiamo che a quest'epoca nello scorso anno le azioni Mediterranee valevano lire 765.70. Deboli sono sempre le Azioni di Banche ed Edilizie.

Azioni ferr. Meridionali	707
» » Adriatica	595
» Cotonificio Cantoni	353
» Lanificio Rossi	1536
» Società Veneta	144

La nostra piazza lavora attivamente in valute. I valori hanno sempre un mercato assai ristretto. Eppure vi sono titoli sulla nostra piazza che al corso del nostro listino ci sembrano assai a buon mercato.

Alludiamo alle Azioni della Tramvia cittadina. Confermiamo con piacere che l'andamento è assai soddisfacente e che gl'introiti superano quasi del doppio quelli dell'anno scorso ad epoca corrispondente.

Azioni Banca di Udine	102 ½ ex
» Banca Popolare Friulana	106
» Banca Cooperativa Udinese	25.80
» Cotonificio Udinese	1120

I cambi invariati. Si nota solamente qualche ricerca di Francia e di Napoleoni per esportare.

Francia	chèque	101.—	sconto	3
Germania	»	125.—	»	5
Londra	»	25.52	»	5
Austria	»	213 ¾	»	4

Il danaro più facile; buon foglio trova danaro a 4 ¾ %.

Seta.

La situazione dell'articolo si mantenne ferma anche nella corrente ottava, anzi dovremmo rimarcare qualche nuovo passo avanti dei corsi, specialmente per greggie di primissimo merito. La domanda fu sempre viva durante questi otto giorni, ma le transazioni non ebbero un forte sviluppo a causa delle troppo aumentate pretese dei produttori fra questi ve n'ha di prudenti, che approfittano dei prezzi attuali convenientemente rimuneratori, ma non mancano gli altri che vedono un'avvenire ancor migliore e vi confidano con una sicurezza di propositi, che auguriamo non venga smentita in appresso.

Da noi i maggiori prezzi che si conoscono per greggie classiche sono di lire 55 a 56 netto Udine. Per robe di merito secondario si fanno le 53 a 54 lire.

I cascami diedero luogo pure a delle transazioni sulla base di 10.75 a 11.— lire per strusa classiche, di 3.— a 3.25 per macerati e galettami.

Olii.

Articolo è ben tenuto in tutte le piazze di consumo, ed in questa ottava si è notato un nuovo miglioramento dei prezzi a Venezia, nel mentre a Trieste rimase invariato.

Non è improbabile, che s'inizii una èra di nuovi aumenti, in vista che avranno luogo, in breve, maggiori richieste di merce.

Informazioni dai luoghi di produzione recano, che nei circondari di Lecce e Taranto di olii nuovi se ne venderanno pochissimi, essendo il raccolto andato fallito, e soltanto in quel di Gioia se ne faranno in discreta quantità.

Però è opinione, che i prezzi si manterranno carissimi, nel mentre giova notare, che merce non si potrà avere prima di marzo e non già in dicembre come gli anni decorsi.

Un tanto per le qualità comuni mangiabili.

Trieste presenta ancora una qualche convenienza. Infatti si è venduto in questi ultimi giorni partitelle di Corfù buono a lire 97 loco Udine.

Notasi il Vallona lire 102 - - 104.

Caffè.

Notizie dall'origine accennanti ad un miglior raccolto provocarono nelle piazze principali d'Europa dei ribassi e dei rialzi, che poco o nulla poterono influire sul mercato reale pel fatto che il deposito attuale di merce è piuttosto limitato.

A Trieste vi fu qualche arrivo di Santos nuovi, qualità belle cui offrono a fior. 103 — 105.

Chiude fermo.

Zuccheri.

Constatandosi che il raccolto di barbabietole è superiore di non poco a quello dell'anno decorso, seguono insistenti le offerte di merce nelle Piazze principali dando origine a nuovi sensibili ribassi.

Chiude fiacchissimo.

Nazionale	lire 134
Centrifughi aus. primissimi	fior. 19 ⅛.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8.30 variato trattenimento delle tre compagnie Parenti, Possanzini e Fournier. Serata d'onore dell'uomo-serpente Sarina.

Le ombre viventi.
Replica dei *duu ors.*

Domani sera *ultima rappresentazione* della triplice compagnia.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Lunedì 4 novembre alle ore 8 pom. avrà luogo al *Teatro Nazionale* il 5° trattenimento sociale che si chiuderà con un festino di famiglia.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani sera dalle ore 7.30 alle 9 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Marcia Chinese e Ballabile Tartaro — B. Dall'Argine
3. Valzer «Souviens toi» — Waldteufel
4. Rimembranza dell'opera «Mignon» — Thomas
5. Terzetto e quartetto «I due Foscari» — Verdi
6. Polca — Roggero

NOTE LETTERARIE

2 NOVEMBRE

Ne la bruma autunnal van dileguando
i funerei cipressi e perdonsi lontani
pe 'l lungo vial che adduce a 'l cimitero:
è triste il cielo e triste il pensier mio.
Dinanzi a 'l guardo stanno sol la fosca
natura, e ne la mente oppressa solo
fantasmi innumerevoli d'estinti.
Passano muti ed accennan da lungi
come le vacüe larve dantesche:
son vecchi e giovani, vergini e spose,
— albe ed occasi un dì, sogni e deliri;
sono adorate imagini che sempre
ne 'l profondo secreto il cor vagheggia,
o son pure membranze scolorite,
— figure vive o pallidi ricordi.
E sfilan sempre le confuse ombre:
a l'una da l'indomita pupilla
un rimpianto balena de la vita
prima, di gioie e perdute battaglie,
l'altra co 'l guardo spento sol pace
par che cerchi e silenzio: — a tutte un dubbio
su la fronte sta impresso e 'na domanda.
E quasi per fatidico viaggio
passano via le larve ad una ad una
accennando e fissandomi da lungi:
e sento ne la nera fantasia
un desiderio intenso di seguirle,
di piombare con esse in seno a 'l nulla,
di riposar anch'io ne 'l muto avello.

Myosotis.

Telegrammi

Disastro — Cinque morti

Foggia 31. Ieri fuori dell'abitato nel Vico Garganico è franata una grotta seppellendo cinque operai, che pur troppo dopo un lungo ed indefesso lavoro, vennero estratti tutti cinque cadaveri. Venne arrestato l'impresario del lavoro Pietro Partillo; ma a quanto si assicura, i veri responsabili sarebbero due cavatori di pietra che lavoravano sopra la Grotta. Essi sono immediatamente fuggiti e si mantengono tuttora latitanti.

Bismarck e Kalnoky

Vienna 31. Kalnoky accompagnato da Wydenbruck è partito per Friedrichsruhe. Il *Fremdenblatt* parlando di tale viaggio dice che il convegno di due uomini di Stato conserva, malgrado la ripetizione regolare, una importanza pegli scopi d'alleanza e della pace. La visita dello czar a Berlino offerse occasione di eliminare la diffidenza contro gli scopi della lega per la pace. Il discorso della Corona tedesco espresse distintamente il carattere della situazione. Certamente le conversazioni fra Bismarck e Kalnoky saranno soltanto animate dall'ambizione di contribuire al compimento delle speranze espresse nel discorso del trono germanico.

Partenza dei duchi d'Aosta

Lisbona 1. Il re Carlos ed i ministri hanno accompagnato i duchi d'Aosta all'Arsenale di marina ove si sono imbarcati sulla nave *America.* Il re ha presentato alla duchessa d'Aosta il ritratto della regina Amelia. I duchi furono accompagnati a bordo dell'*America* dal duca d'Oporto, dal generale Floque e dal ministro italiano Collobiano. L'*America* è partito per l'Italia alle 6 pom.

Gl'imperiali di Germania in viaggio

Costantinopoli 1. I Sovrani tedeschi transitarono alle 5 pom. per il canale dei Dardanelli. Vennero salutati dalle salve delle artiglierie dei forti.

Allarmi a Candia

Atene 1. Si telegrafa da Canea che Chakir Pascià recossi con un reggimento a Sfakia, causa il timore di rivolta delle truppe e dello sbarco dei fuorusciti greci.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 ottobre

R. I. 1 gennaio	92.88	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	95 05	Francese a vista	101.15

BERLINO 31 ottobre

Berlino	102.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93 60

LONDRA 31 ottobre

Inglese	97 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/8	Turco	—.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

COMUNE DI MARANO LAGUNARE

Avviso d'asta per miglioria del ventesimo.

Deliberato provvisoriamente per lire 32.300 (trentaduemilletrecento) l'appalto dei lavori di risanamento di Marano

si avverte

che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera scade a mezzogiorno dell'8 novembre p. v.

Marano Lagunare, li 19 ottobre 1889.

Il R. Commiss. straordinario
RINALDO OLIVOTTO